



LE MOSTRE IN SOSPESO

# Impressionisti e Polittico Tutto da rifare

Venerdì 13 porte sbarrate a Palazzo Albergati  
 E a Palazzo Fava rimandato l'evento dell'anno

di Paola Naldi

Quei musei aperti, col resto degli eventi culturali ridotti al lumicino, davano un fiducioso senso di resistenza. Uno spiraglio in cui intravedere tempi migliori. E invece le porte delle collezioni pubbliche sono state di nuovo chiuse, per il decreto del governo contro il Coronavirus. E Bologna deve rimandare anche due degli eventi espositivi più attesi dell'anno. A Palazzo Fava, sede di Genus Bononiae, è spostata a data da destinarsi "La riscoperta di un capolavoro", la mostra incentrata sul famoso "Polittico Griffoni", capolavoro dei ferraresi Francesco del Cossa ed Ercole de' Roberti, originariamente in programma dal 12 marzo. La stes-

sa sorte tocca a "Monet e gli Impressionisti. Capolavori dal Musée Marmottan Monet, Parigi" che il Gruppo Arthemisia ha già allestita a Palazzo Albergati, pronta ad inaugurare il 13 marzo.

Mancava giusto qualche dettaglio, le didascalie, i ritocchi, il bookshop da mettere in ordine, e le casse di legno coi preziosi dipinti sono arrivate da tempo, documentate con perizia perché entrambe le mostre contano su prestiti importanti.

Per la prima volta, dopo secoli il "Polittico" realizzato nel 1472-1473 per ornare l'altare maggiore della cappella della famiglia Griffoni in San Petronio, smembrato poi nel Settecento, sarebbe stato ricomposto grazie all'arrivo delle varie tavole (l'opera è una tempera su le-

gno) da ogni parte del mondo: la



National Gallery di Londra, la Pinacoteca di Brera di Milano, il Louvre di Parigi, la National Gallery of Art di Washington, la Collezione Cagnola di Gazzada in provincia di Varese, i Musei Vaticani, la Pinacoteca Nazionale di Ferrara, il Mu-

seum Boijmans Van Beuningen di Rotterdam, la Collezione Vittorio Cini di Venezia.

«Ci ritroviamo in una situazione paradossale: nonostante tutte le difficoltà che l'allerta sanitaria ha provocato già nelle ultime settimane, la mostra è allestita ed eravamo pronti ad accogliere i visitatori - spiega Fabio Roversi-Monaco, presidente di Genus Bononiae - Tuttavia in questo momento non possiamo che attenerci al rispetto del decreto e sperare fiduciosi che i musei del mondo che hanno aderito all'iniziativa, persuasi dal grande valore culturale dell'operazione, continuino a sostenerci nei prossimi mesi perché l'esposizione possa avere, per il tempo che merita, un successo di pubblico adeguato».

Sono invece arrivate da Parigi a Palazzo Albergati le 57 tele che raccontano la fortuna degli Impressionisti, con Monet in testa, e la storia di una collezione nata nella capitale francese nel 1932, una delle più ricche e importanti su questo straordinario periodo artistico. Il suggestivo percorso comprende capolavori e opere esposte per la prima volta in Italia, come il "Portrait de Berthe Morisot étendue" di Édouard Manet, "Le Pont de l'Europe, gare Saint-Lazare" di Claude Monet e "Jeune Fille assise au chapeau blanc" di Pierre Auguste Renoir.

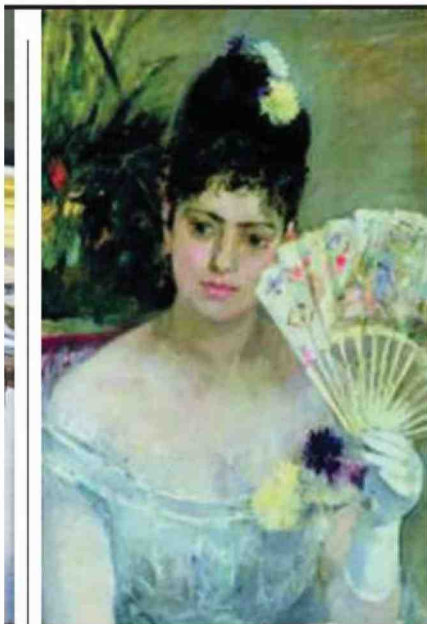
Per ora il decreto prevede la chiusura dei musei fino al 3 aprile, in attesa di vedere come evolverà l'emergenza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## *Il capolavoro di Francesco del Cossa ed Ercole de' Roberti è stato ricomposto proprio per l'occasione*

---



ventaglio " di Berthe Morisot  
A sinistra, i lavori sul Polittico  
Griffoni in vista  
dell'allestimento

▲ **Capolavori**  
Qui sopra "Donna con